

Per il Concerto di Bernardino Molinari all' "Augusteo",

Ieri, nell'immensa sala dell'*Augusteo*, tutto il pubblico di Roma accorso e gremito in ogni ordine e in ogni spazio, offriva a Bernardino Molinari, direttore infaticabile e gerente responsabile della più alta istituzione musicale italiana, un caldissimo e spontaneo saluto, ampio, come il cuore aperto di Roma e lungo quanto fu lungo il Concerto.

Molte e profonde sono le ragioni che giustificano questa manifestazione plebiscitaria di riconoscenza e di solidarietà, principalissime fra tutte, la stima che ha Roma per il giovane musicista intelligente, studioso e appassionato, l'ammirazione che desta la sua probità, il suo coraggio artistico, e l'attività prodigiosa, che, specialmente in questo anno difficile, fa somigliare il nostro illustre amico, a un capitano di lungo corso costretto a tenere il mare fra le tempeste più furiose, eludendo con una vigilanza insonne l'insidia dei sommergibili anonimi e il pericolo cieco e fatale delle mine galleggianti che le correnti trascinano al largo.

Già l'anno scorso, durante l'audace e fortunata *tournee* che la grande orchestra dell'*Augusteo* intraprese a traverso le principali città d'Italia, eravamo rimasti sorpresi dal rapido progredire di questo nostro musicista per il quale ogni dì che passa è un profitto artistico e un accrescimento di coscienza, e ieri, per il primo Concerto che il maestro Molinari diresse in questa stagione, fummo lietissimi che la sua eroica fatica ascensionale fosse riconosciuta interamente e coronata da un applauso indimenticabile.

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani l'esame di questo Concerto nel quale un amico e un artista ci offriva i segni decisivi e vittoriosi del suo talento.

Bruno Barilli.